

IL NUOVO CODICE DEI BENI CULTURALI

Nella Gazzetta Ufficiale del 24 febbraio è stato pubblicato un nuovo e organico testo legislativo riguardante l'intera materia dei beni culturali e del paesaggio, il Decreto Legislativo 41/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137".

Si tratta di un provvedimento legislativo di grande importanza, perché sostituisce il pur già importante testo unico dei beni culturali e offre agli operatori del settore uno strumento organico per intervenire in un campo tanto significativo e delicato come quello del patrimonio culturale del nostro paese.

Come è noto a partire dalle fondamentali leggi del 1939 sui beni culturali e sul paesaggio, fortemente innovative per quei tempi e senza dubbio di sostanziale validità anche per i decenni successivi, si è provveduto in seguito ad una produzione legislativa certamente interessante ma disorganica e frammentata, che ha prodotto una stratificazione normativa che rendeva di non agevole attuazione qualche parte della normativa stessa. Un passo fondamentale nella direzione di un riordino è stato compiuto nel 1999 con la emanazione del "Testo unico in materia dei beni culturali e ambientali" adottato con il Decreto Legislativo 490/1999, che il Consorzio ha provveduto a diffondere e far conoscere.

Ora si apre una nuova pagina nel processo di riorganizzazione delle strutture e di attuazione della normativa preposta al settore.

L'entrata in vigore delle nuove norme della Costituzione che definiscono in maniera innovativa la distribuzione delle competenze tra Stato e Autonomie locali, l'emergere di una cultura che vede nelle attività di tutela, conservazione e valorizzazione il risultato di una attiva collaborazione tra i diversi attori della pubblica amministrazione e di un forte coinvolgimento dei privati, il delinearsi di una nuova filosofia della conservazione e tutela dei beni culturali, il rafforzarsi dell'esigenza di un raccordo tra tutela dei beni architettonici e dei beni ambientali e paesistici sono tutti fattori che hanno reso necessario questo nuovo intervento legislativo.

Ora si apre una nuova fase, quella dell'approfondimento dei nuovi strumenti normativi e delle potenzialità che essi offrono, della più ampia diffusione della conoscenza di tale testo, e della attuazione quanto più rapida possibile di queste nuove potenzialità.

Il Consorzio farà la sua parte, da un lato sollecitando le amministrazioni interessate a dare la più ampia, efficace e incisiva applicazione alle novità proposte, e dall'altro operando una ampia opera di informazione presso i proprietari e le amministrazioni locali che aderiscono all'Ente, e operando in modo da garantire i migliori risultati per una rinnovata azione a favore del patrimonio culturale della nostra regione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 20 GENNAIO

Come ogni anno la prima seduta del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, tenutasi presso la sede di Torre di Porta Aquileia, si è aperta con l'approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio 2003 e l'approvazione del bilancio preventivo 2004, presentati dalla Tesoriera dr.ssa Marilena Castenetto. Tali atti costituiscono un passaggio indispensabile per poter procedere alla programmazione delle attività consortili del nuovo anno, sia in relazione alle disposizioni di cui alla L.R. 10/2000 "Disposizioni regionali sull'architettura fortificata" che alle consuete direttrici operative del Consorzio.

Nel corso della seduta, quindi, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano attuativo per l'utilizzo del sostegno finanziario regionale per l'anno 2003, acquisito alla fine dello stesso, ed ha attribuito ai singoli consiglieri, in base alle deleghe di funzione loro conferite, la gestione e l'analisi in itinere relative all'esecuzione e alla regolare conduzione a compimento dei diversi programmi. Successivamente è stato approvato il programma di visite ai castelli, legato alle attività e alle manifestazioni volte alla valorizzazione turistica degli edifici fortificati, programma nato e sviluppato negli anni grazie alla competenza della sig.ra Gabriella Williams di Strassoldo. Con il nuovo anno si è deciso, quindi, di avviare, oltre ai consueti programmi "Visite esclusive", "Visite didattiche", "Visite individuali" un'ulteriore iniziativa: "Visite ai castelli abbandonati, itinerari tra natura e storia", attraverso la quale il Consorzio vuole dare inizio ad un programma in grado di organizzare delle visite ai castelli allo stato di rudere o abbandonati, ai castelli non più recuperati in seguito alle rovine arretrate da guerre, incendi e terremoti per le difficili condizioni ambientali o perché privi di una reale funzione difensiva, ma ugualmente ricchi di valore storico e culturale per appassionati o meno del settore. Il responsabile del pro-



Castello di Udine

gramma è stato individuato nella persona del dr. Alberto Cadolini, guida naturalistica, biologo e presidente dell'Associazione per la Conoscenza e Protezione dell'Ambiente Naturale del Friuli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 9 MARZO

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 9 marzo scorso, tenutasi nella consueta sede consortile, la Torre di Porta Aquileia, il Consorzio ha visto crescere il numero dei propri associati, grazie all'adesione del dr. Luigino Nussio, proprietario della casa forte Perusini-Cosmacini. Il Consiglio ha poi affrontato il problema della costruzione di una nuova strada sul sito archeologico del Castello di Zucco a Faedis. La questione, molto importante, riguarda la rimozione, da parte dell'Amministrazione Comunale, del divieto imposto proprio dal Piano Regolatore Generale Comunale che proibisce "nel modo più rigoroso di attraversare le aree di interesse archeologico con infrastrutture di qualsiasi tipo (strade, linee elettriche, gasdotti ecc.)". Il Consiglio ha deliberato, quindi, di promuovere qualsiasi iniziativa volta a impedire la costruzione della succitata strada, cercando altresì di dare il massimo risalto possibile alla situazione. Nel corso della riunione sono stati evidenziati tutti i danni conseguenti alla costruzione della strada comunale, come la perdita di una porzione di bosco di 10.000 mq e lo sbancamen-



Torre di Porta Aquileia

to di terra di migliaia di metri cubi in un'area di interesse archeologico oltre alla distruzione del sentiero medievale lastricato in pietra, che attualmente dà accesso al Castello di Zucco. A riguardo l'architetto Roberto Racanello, si è anche impegnato ad intervenire nel corso dell'escursione, organizzata - nell'ambito delle Visite ai castelli abbandonati - per domenica 21 marzo al Castello di Zucco, per informare e sensibilizzare i presenti delle conseguenze legate alla realizzazione della strada comunale.

I Consiglieri hanno successivamente deliberato la convocazione dell'Assemblea annuale del Consorzio, fissata per domenica 25 aprile, proponendo come sede il Castello di Muggia, di proprietà dei Sigg Bossi. La conferenza che solitamente accompagna la seduta assembleare e che quest'anno riguarda "Il fisco e i beni culturali - vantaggi tributari degli interventi di salvaguardia e di valorizzazione" è stata affidata al dott. Roberto Lunelli, presidente regionale e delegato nazionale dell'Associazione Nazionale Tributaristi Italiani.

Infine il Consiglio ha approvato la convenzione con il Comune di Cervignano per l'iniziativa comunitaria DOCUP 2, obiettivo 2 azione 3.2.2 "Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio tipico rurale" relativa ad un progetto unitario riguardante il borgo di Strassoldo, venutosi storicamente a formare attorno ai castelli omonimi. Dopo aver riconosciuto la competenza tecnico-scientifica del Consorzio, è stata pertanto affidata al consigliere ing. Livio Fantoni la delega di rappresentanza per gestire i rapporti con l'Amministrazione Comunale di Cervignano e i privati aderenti al medesimo bando; mentre all'arch. Roberto Racanello è stata affidata l'elaborazione della proposta di ricomposizione della torre-porta ed al geom. Giovanni Pietro Biasatti - che gestisce l'assistenza tecnica del Consorzio - è stata affidata la responsabilità del procedimento e il coordinamento tecnico amministrativo (anche per il supporto al Comune di Cervignano per la presentazione del progetto).

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DEL 16 MARZO

Martedì 16 marzo si è tenuto, sempre presso la Torre di Porta Aquileia, il Consiglio di Presidenza del Consorzio. La riunione si è dimostrata necessaria al termine della precedente seduta del Consiglio di Amministrazione per affrontare alcuni importanti argomenti, come la ridefinizione e il completamento del sito del Consorzio; la realizzazione della fototeca - affidata al sig. Luca Laureati - e la conseguente esigenza di aumentare la capacità tecnica degli strumenti necessari alla sua attuazione. Per quanto riguarda la ridefinizione del sito web del Consorzio, il Consiglio ha deliberato di affidare l'incarico al Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università degli Studi di Udine. Nel corso della riunione è intervenuto il prof. Carlo Tasso responsabile del progetto al fine di chiarirne alcuni elementi.

LE ATTIVITÀ CULTURALI DEL 2003

Le iniziative organizzate dal Consorzio nel 2003 hanno trovato realizzazione in diversi progetti e programmi culturali.

Come ogni anno le conferenze e le presentazioni di volumi, quasi sempre organizzate in siti fortificati o comunque in edifici di grande valenza storica, hanno offerto l'occasione di affrontare nuovi temi di discussione e hanno fornito lo spunto per interessanti incontri di natura culturale.

A Pordenone, nell'Abbazia di Sesto al Reghena, è stata realizzata nella giornata del 25 aprile una conferenza dal titolo "Le prospettive della conservazione dei beni architettonici del Friuli Venezia Giulia", a cura di Gian Giacomo Martines; il 25 giugno si è tenuta, presso la Biblioteca civica di Codroipo, la conferenza di Tiziana Cividini sul tema "Contributo allo studio delle cortine del Friuli centrale"; mentre in luglio, presso la Casaforte di Begum a Remanzacco, Samantha Martino ha illustrato una relazione dal titolo, "Abitare e vivere la campagna: i complessi fortificati all'origine della villa in Friuli."

A fine anno sono state organizzate due visite guidate, in coincidenza con alcuni incontri musicali; la prima si è

svolta l'8 dicembre presso le strutture fortificate di Gradi-sca con Luciano Alberton; mentre la seconda è stata seguita dalla dr.ssa Daniela Ciotti al castello di Gorizia il 28 dicembre.

Il 20 settembre a Trieste, nella sede del castello di Duino, sono stati presentati i due volumi "Giardini nei castelli" di Monica Peron e "Ristoranti nei castelli" di Paola Santin entrambi presentati da Chiara Saccavini; a Udine, il 25 settembre Mariarosa Santiloni ha seguito la presentazione, presso il castello di Fagagna, del volume "Ristoranti nei castelli" di Paola Santin; in novembre nell'ex Convento dei Domenicani di Valvasone, è stato presentato da Franco Molinari il volume di Alessandro Groppo "Manifestazioni nei castelli"; il 29 novembre nel castello di Gorizia, Paolo Pastres ha presentato il volume, sempre a cura di Monica Peron, "Musei nei castelli"; a dicembre, invece, nel castello di Spessa di Capriva a Gorizia, Walter Filiputti, ha seguito la presentazione del secondo volume curato da Alessandro Groppo, "Cantine nei castelli".

Infine il 24 novembre, nel Palazzo Antonini Belgrado di Udine, sede dell'Ateneo friulano, il professor Pietro Ruschi (docente del Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali) ha seguito la presentazione del libro "Andar per castelli, itinerari in Friuli Venezia Giulia", realizzato dall'architetto Gianni Virgilio; il giorno successivo (25 novembre) tale pubblicazione è stata presentata anche dalla professoressa Caterina Furlan (Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Udine) a Pordenone, nella sede del Convento di San Francesco.

Inoltre, in alcune sale del Castello di Villalta, a partire dal 19 dicembre 2003 è stata allestita la Mostra "Non solo d'armi, ma di begli et gentili spiriti ornato": tesori poetici e musicali dai castelli del Friuli. In occasione dell'inaugurazione si è tenuto, nel Salone d'onore del castello, un concerto di musica barocca con l'Ensemble "Il Paradosso". L'evento, realizzato in collaborazione con la sezione di Udine dell'Associazione Giovanile Musicale (A.Gi.Mus.) e con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Fagagna, ha fatto parte delle serie "Incontri culturali in castello" e "Incontri musicali in castello", voluti dal Consorzio stesso allo scopo di valorizzare le sedi fortificate con l'organizzazione di manifestazioni legate al luogo o comunque in stretto rapporto con la destinazione originaria del sito.

L'incontro ha permesso di mettere in evidenza alcuni fra i più significativi momenti artistici nati entro i fortificati della nostra terra, presentando il castello non come macchina da guerra ma, essendo anche residenza, come luogo privilegiato per la nascita e la pratica di diverse arti e fra queste la poesia e la musica. Sono stati presentati il noto Planh del 1272 in morte del feudatario friulano Giovanni di Cucagna, versi di poeti appartenenti a famiglie feudali locali, brani musicali composti da castellani o da questi commissionati, & c., contestualizzando stampe e manoscritti con oggetti provenienti da famiglie castellane del Friuli, seguendo un percorso che si è dipanato dalla metà dell'XI secolo (con il Libro d'ore miniato e notazione musicale neumatica appartenuto a Poppo di Tricano) fino alla seconda metà del Settecento (con i Trii per flauto, violino e violoncello di Giuseppe Cervellini dedicati a Giuseppe di Partistagno). Alcuni dei versi e dei brani

musicali esposti sono stati letti ed eseguiti nel corso dell'inaugurazione e di alcune visite guidate alla mostra. Il Consorzio, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Udine e la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Friuli Venezia Giulia, ha organizzato martedì 6 maggio 2003, nella sala della Comunità Collinare g.c. del Castello di Colloredo di Monte Albano, un convegno dal titolo "Ferite da rimarginare": il recupero dei beni culturali colpiti dal sisma del 6 maggio 1976, tale appuntamento era volto a presentare alcune proposte operative legate al risanamento dei beni architettonici nella speranza di porre fine al processo di ristrutturazione iniziato, ma non ancora del tutto concluso.

L'incontro ha visto la partecipazione di ben nove relatori, esperti e professionisti attivi negli interventi di recupero dell'architettura storica. Si è trattato di un significativo momento d'incontro nel corso del quale si sono affrontate con concretezza le prospettive di recupero di tale patrimonio, chiamando a discutere coloro dal cui impegno possono derivare contributi decisivi di natura finanziaria, progettuale e operativa.

Sempre nell'ambito delle attività orientate alla valorizzazione dei luoghi fortificati e delle strutture architettoniche di pregio storico-artistico sono stati organizzati una serie di incontri musicali. Cinque incontri si sono svolti nell'ambito del VII Festival internazionale di Musica da camera «Omaggio al '900», in collaborazione con l'Accademia di studi pianistici «Antonio Ricci» e



Castello di Gorizia

con la sezione di Udine dell'A.Gi.Mus. Tre concerti si sono tenuti: a Gorizia, nella Sala dei Musei provinciali di Borgo Castello, l'8 novembre, con il duo pianistico a quattro mani costituito da Sandro Baldi e Luisa Zurkowskaja, musiche di Debussy; a Gradi-sca d'Isonzo; l'8 dicembre (preceduto da visita guidata alla fortezza a cura di Luciano Albertoni), in Palazzo Torriani, con il chitarrista Luigi Puddu, musiche di Albeniz, Villa-Lobos, Barrios e Dyens,); e sempre a Gorizia, nella Sala dei Musei provinciali di Borgo Castello, il 28 dicembre (preceduto da visita guidata al Castello di Gorizia a cura di Daniela Ciotti), con il Res nova duo (pianoforte e percussioni), musiche di Laberer, Platini, Manfrin/Brubeck, Manfrin/Jarret e Thomas.

Nell'ambito della serie «Dicembre a Udine. L'arte, la musica, la festa», il 15 dicembre si è tenuto un concerto nel Salone del Parlamento del Castello di Udine sul tema "Il concerto grosso dal Barocco al Novecento" con musiche di Bach e Stravinskij, protagonisti l'Orchestra

RISPONDONO GLI ESPERTI



ELIANA MORANDI
Notaio in Manzano

QUESITO

Il "trust" può essere utilizzato per conservare l'indivisibilità dei beni (in particolare immobili) di particolare pregio culturale?

Il "trust" è un istituto giuridico proveniente (almeno nella moderna accezione) dal mondo del diritto anglo-americano, dagli ordinamenti c.d. di "common law". Tale provenienza ne influenza tutte le caratteristiche, ma il suo ampio utilizzo a livello mondiale - dovuto alla sua straordinaria "adattabilità" a rispondere alle svariate esigenze moderne - ha fatto sì che il 01.07.1985 venisse conclusa all'Aja una Convenzione internazionale che ha dato riconoscimento - appunto internazionale - al Trust, delineandone gli effetti minimi e caratterizzanti (e quindi la sua struttura), tali da consentire il suo riconoscimento anche in ordinamenti di derivazione più strettamente romanistica - come il nostro - in cui il trust non era presente. L'Italia (prima tra i Paesi europei) ha sottoscritto tale convenzione con una legge di ratifica del 21.02.1990, con effetto dal 01.01.1992, che, introducendo così il trust nel nostro ordinamento, ha realizzato i seguenti effetti: sancire la non contrarietà dei Trusts al nostro ordinamento; identificare il "modello base" di Trust; specificare quali sono gli effetti minimi riconoscibili; individuare la legge applicabile e consentire l'applicazione in Italia di leggi straniere. Negli ultimi 5 anni il trust - che pure non ha trovato subito una semplice applicazione, forse anche per la mancata conoscenza da parte degli stessi operatori giuridici - ha visto una forte accelerazione nel suo riconoscimento, che a livello fiscale trova - sorprendentemente ma anche fortunatamente - il maggior sostegno. Il trust è un istituto giuridico estremamente polimorfo, pertanto può assumere i contenuti più svariati, per soddisfare le più diverse esigenze. Per darne una prima, approssimativa descrizione, si può dire che il trust, nella sua struttura di base, è il contratto con cui il proprietario di un dato bene (d'ora in poi indicato come "disponente") lo trasferisce in proprietà (ovvero ne attribuisce un altro diritto reale, tipo usufrutto, nuda proprietà, uso) ad un diverso soggetto (detto trustee) imponendogli una precisa destinazione ed un preciso utilizzo. Più precisamente, la Convenzione dell'Aja all'art. 2 lo definisce come segue: "Ai fini della presente Convenzione, per Trust si intendono i rapporti giuridici istituiti da una persona, il disponente (settlor) con atto tra vivi o mortis causa, qualora dei beni siano stati posti sotto il controllo di un trustee (fiduciario) nell'interesse di un beneficiario o per un fine determinato. Il Trust è caratterizzato dai seguenti elementi: i beni in trust costituiscono una massa distinta e non sono parte del patrimonio del trustee; i beni in trust sono intestati al trustee o ad un altro soggetto per conto del trustee; il trustee è investito del potere ed onerato dell'obbligo, di cui deve rendere conto, di amministrare, gestire o disporre dei beni in conformità alle disposizioni del trust e secondo le norme imposte dalla legge al trustee. Il

fatto che il disponente conservi alcuni diritti e facoltà o che il trustee abbia alcuni diritti in qualità di beneficiario non è necessariamente incompatibile con l'esistenza di un trust." I trusts (di cui si parla al plurale perché ne esistono almeno tre modelli fondamentali: inglese, internazionale, e civilistico) sono quindi generalmente caratterizzati tutti da 5 elementi: trasferimento del diritto del disponente al trustee, ovvero la dichiarazione unilaterale del disponente che si fa trustee di un diritto che già gli appartiene; segregazione, cioè la non confusione tra il diritto trasferito e gli altri beni che compongono il patrimonio del trustee; i beni che entrano in trust nel patrimonio del trustee restano "completamente separati" dal restante patrimonio del trustee stesso. Un effetto analogo si verifica, ad esempio, con i beni costituiti in fondo patrimoniale o nelle nuove società per azioni, nei loro eventuali "patrimoni separati"; affidamento: la perdita di ogni facoltà del disponente quale effetto naturale del trasferimento; i poteri vengono trasferiti al trustee, con il vincolo, però, che il disponente ha imposto (la perdita di controllo non è del tutto incompatibile, come dice la Convenzione, con il mantenimento di un qualche potere in capo al disponente, che ad esempio può autonomarsi come "guardiano" del trust e quindi controllare l'operato del trustee, ovvero esprimere direttive anche precise attraverso delle "lettere di desiderio" la cui violazione possa comportare la revoca del trustee); scopo: l'esistenza di uno scopo del trust; mentre lo scopo è assolutamente indefettibile, i beneficiari di tale scopo, invece, possono oppure no essere indicati; il trust, nel secondo caso, può avere scopi di pubblico interesse (ad esempio costituire in trust una pinacoteca con il vincolo, per il trustee, di organizzare periodicamente mostre per il pubblico; o, ancora, costituire un bene "vincolato" in trust con l'obbligo di consentirne l'uso gratuito agli appartenenti di una certa famiglia, ma anche l'apertura al pubblico secondo le modalità da concordare con il Ministero dei beni culturali); fiducia: l'imposizione di un connotato di fiducia sull'esercizio dei diritti spettanti al trustee, che deve esercitarli in conformità alle istruzioni impartitegli dal disponente. In particolare, del trust si deve sottolineare l'aspetto "segregativo": i beni trasferiti in trust non sono più del disponente (e quindi non possono essere aggrediti dai suoi creditori, né entrano nel suo patrimonio familiare e/o ereditario), ma, pur essendo formalmente del trustee, restano completamente separati anche dai restanti beni di questi, vincolati esclusivamente agli scopi a cui li ha destinati il disponente. In altri termini, il trust si appalesa come istituto di grandissima duttilità e flessibilità, esso, infatti, consente di separare godimento dei beni e potere di disposizione e/o amministrazione sugli stessi, nonché tra godimento e responsabilità patrimoniale. Bisogna altresì ricordare che la stessa Convenzione esclude che il trust possa essere usato "fraudolentemente", al solo scopo di eludere norme imperative. Esso, perciò, non si potrà utilizzare al solo scopo di eludere le norme sulla successione ereditaria, né al solo scopo di danneggiare, ad esempio, i creditori del disponente. Del resto, identico principio vale in generale per il nostro ordinamento, il quale sanziona con la nullità tutti i contratti "in frode alla legge", cioè i contratti i quali - qualsiasi strumento giuridico si utilizzi - giungono comunque al risultato di violare comandi inderogabili di legge. Altrettanto importante è, evidentemente, la scelta del trustee, sia esso persona fisica o giuridica. Il disponente potrà, certamente, agire contro di lui, ma la soddisfazione concreta potrebbe ridursi al solo risarcimento del danno.

dell'A.Gi.Mus. diretta da Marco Feruglio; nel Castello di Villalta, il 19 dicembre, in collaborazione con la sezione di Udine dell'A.Gi.Mus. l'ensemble «Il Paradosso» - un prestigioso complesso strumentale di fama internazionale specializzato nell'esecuzione della musica barocca e costituito da Stefano Rossi e Silvia Rinaldi (violini), Alberto Guerrero (violoncello), Giangiacomo Pinardi (tiorba) e Francesco Baroni (clavicembalo) - ha presentato un programma di raro ascolto con musiche del Sei e Settecento di Marini, Fontana, Ronssemmüller, Hotteterre, Muffat, Leclair.

Un'altra importante iniziativa legata ai progetti di valorizzazione voluti e organizzati dal Consorzio è stata la mostra di fiori, piante, arte, artigianato che si è svolta in primavera nel borgo castellano di Strassoldo, dal titolo "Fiori, acque e castelli"; tale iniziativa si è ripetuta anche in autunno, sempre nel borgo di Strassoldo, ed è stata organizzata sul tema "Frutti, acque e castelli". Entrambe le manifestazioni hanno ricevuto un ottimo riscontro per quanto riguarda il numero di visitatori e di appassionati.

Tra le attività di documentazione e ricerca patrocinate dal Consorzio nello scorso anno bisogna ricordare la continuazione dello studio: "Toponomastica delle opere fortificate in territorio friulano". Questo progetto si propone - attraverso un'indagine 'a tappeto' e pluridisciplinare - di ricostruire quanto più possibile nella sua interezza l'articolato distribuirsi dei toponimi indicanti la presenza di



Strassoldo

antiche opere fortificate sull'intero territorio friulano, inserendole nell'assetto territoriale e organizzativo coevo - assi viari, giurisdizioni feudali, àmbiti pievanali, & c.

È continuata anche la ricerca: "L'informatica come sussidio allo studio, al restauro e alla valorizzazione dell'architettura fortificata". È interessante ricordare che la presente ricerca si propone di codificare una metodologia di utilizzo degli strumenti informatici in grado di consentire da un lato la costituzione di una banca-dati relativa all'architettura fortificata locale e non, dall'altro la creazione di possibilità di sperimentazioni virtuali.

È stata, inoltre, ultimata la seconda parte della ricerca di Lisa Valerio, "Le mura di Udine" (limitatamente alle porte di Villalta, di San Lazzaro, di Gemona). Lo studio - attraverso un'indagine documentaria e iconografica e un'analisi dei monumenti rimasti - si è proposto di ricostruire l'assetto difensivo della città di Udine, individuando gli originali tracciati murari e il loro sviluppo cronologico, approfondendo, inoltre, i connessi aspetti di

cultura materiale (utilizzo delle acque, demografia, urbanistica, & c.).

Sta continuando la ricerca di Alessandro Groppo, intitolata "Le case fortificate in Friuli Venezia Giulia". Questo studio si propone di fare sia un'analisi di una particolare tipologia di opere fortificate, sia delle problematiche ad essa annesse: le case forti, infatti, rappresentano gli elementi più a rischio di alterazione o, peggio, di distruzione, avendo subito, nel corso dei secoli, forse i più deleteri e irreversibili danni dovuti all'abbandono, all'incuria e soprattutto alla diversa destinazione che hanno portato tali complessi a venir spesso degradati all'uso rurale. Tali complessi costituiscono un elemento molto importante perché furono sedi di famiglie abbienti che desideravano possedere una dimora fuori città, fortificata per difendersi da eventuali aggressioni, e di norma costituiscono anche i primi esempi di 'fabbriche di villa', precoci testimonianze di un fenomeno che si svilupperà soprattutto a partire dal XVI secolo. Sono, infine, proseguite le ricerche su alcuni castelli del Friuli Venezia Giulia, gli studi, in preparazione, rientrano tra le pubblicazioni del Consorzio relative alla collana dei «Quaderni storici»; in particolare si sono ultimate quelle concernenti il castello di Maniago, a cura di Laura Guaianuzzi, e il castello di Cergneu di Nimis, a cura di Fabiana Pillon.

ATTIVITÀ CONSORTILI DEL 2003 A FAVORE DELL'ARCHITETTURA FORTIFICATA

Le attività del Consorzio, legate alla valorizzazione e al recupero delle architetture fortificate presenti nella regione, si sono sviluppate in modo particolarmente intenso anche nel corso del 2003. Esse si sono mosse lungo le consuete linee, dirette a far conoscere meglio il patrimonio castellano del nostro territorio, al fine di attivare correnti di interesse sia dal punto di vista della valorizzazione, sia da quello dell'attenzione delle amministrazioni pubbliche e di possibili interessati all'acquisizione, al recupero e alla rivitalizzazione di tale patrimonio, a diffondere una cultura del restauro e comunque a garantire una adeguata assistenza tecnica a chi voglia accingersi ad operazioni tanto delicate quali sono gli interventi di restauro su organismi edilizi di tale antichità, sia da ultimo nell'ambito della sollecitazione istituzionale, con particolare riguardo e attenzione alle problematiche fiscali inerenti l'architettura fortificata.

Le iniziative che realizza ogni anno il Consorzio si possono distinguere in diverse categorie di interventi: gli incontri sul restauro, mirati a far diffondere la conoscenza su delicati problemi di recupero dell'architettura fortificata; i convegni che hanno l'obiettivo precipuo di approfondire in modo organico temi rilevanti ai fini della conservazione, del recupero e della rivitalizzazione dei castelli; gli incontri culturali, che hanno dato vita ad un consistente nucleo di iniziative, mirate, da un lato, ad affrontare temi interessanti ai fini della diffusione delle conoscenze in ordine al patrimonio castellano, e dall'altro, a far conoscere singoli siti fortificati; tra le pubblicazioni del Consorzio, oltre al notiziario "Castelli" - che informa sulle attività dell'Ente, su gli strumenti di legge a tutela del patrimonio fortificato e su qualsiasi documentazione inerente

il restauro - bisogna ricordare anche l'ampliamento delle sue due collane "Castelli storici" e "Documentazione"; gli "incontri musicali" che consentono di riportare la cultura musicale nei castelli, cioè nei luoghi dove la cultura è stata, da sempre, custodita, coltivata e promossa. Le



Rocca Bernarda

mostre, manifestazioni, esposizioni organizzate dal Consorzio hanno, poi, la capacità di richiamare un vasto pubblico in alcuni castelli della regione ove i proprietari e le associazioni locali si prestano ad impegnarsi in un complesso lavoro organizzativo. In aprile nei Castelli di Strassoldo, si è tenuta, come già ricordato, la mostra sul tema "Fiori, acque e castelli", con larghissima partecipazione di espositori e migliaia di visitatori in un solo giorno; tale manifestazione ha avuto una replica in ottobre, con la mostra "Frutti, acque e castelli", con analogo successo di pubblico e di presenze. Per il secondo anno il Consorzio ha organizzato anche le due giornate di "Castelli aperti", tenutesi in primavera (aprile) e in autunno (ottobre), che hanno dato la possibilità di visitare e conoscere un consistente nucleo di castelli privati. È stato anche allestito sul piazzale del Castello di Udine (grazie alla collaborazione della consorziata Comunità Collinare del Friuli) uno stand nell'ambito di "Friuli Doc 2003". I pannelli realizzati per l'iniziativa sono in esposizione permanente presso il "Club Eurostar" presso la stazione ferroviaria di Udine. Nell'ambito delle iniziative legate alla promozione dei luoghi fortificati presenti nella nostra regione il Consorzio è stato presente a numerose mostre e fiere per far conoscere le potenzialità dei castelli legate al turismo culturale ed ha migliorato il proprio sito Internet. Oltre ai costanti studi e ricerche sulla funzione e la vita nei castelli friulani o in generale sui circuiti castellani del Friuli Venezia Giulia, il Consorzio, ha proseguito l'intensa, ancorché poco visibile, azione di sollecitazione istituzionale rivolta a stimolare il maturarsi (in particolare a livello nazionale, vista la competenza esclusiva statale in materia di imposizione diretta ed indiretta) di una convenzione volta a ripristinare un favorevole regime fiscale per i beni culturali. Il Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia è stato parte nella costituzione dei consorzi di promozione turistica (ex L.R. 2/02) "Friuli turismo" e del Goriziano. Sono stati realizzati numerosi interventi di assistenza tecnica e sopralluoghi diretti e risolvere specifici problemi posti dai consorziati. Ed è stata puntualmente diffusa una circolare a tutti i consorziati per fornire le istruzioni per la preparazione

delle domande di contributo ai sensi della L.R. 60 e della L.R. 77. In particolare a cura del Servizio di Assistenza Tecnica sono stati compiuti numerosi sopralluoghi in castelli bisognosi di interventi. È stata allestita nel locale posto al primo piano della Torre di Porta Aquileia una biblioteca specializzata in storia dell'architettura fortificata e in tecniche del restauro, da porre a disposizione sia dei consorziati e dei loro tecnici, sia di studenti, laureandi, studiosi e professionisti esterni. Si è provveduto, inoltre, nel corso del 2003 alla catalogazione secondo gli standard ISBD e RICA dei libri presenti nella biblioteca del Consorzio Castelli FVG, mediante programma BIBLIOWIN 4.0. Al piano terra della Torre di Porta Aquileia è stata, infine, implementata la mostra permanente sull'architettura fortificata della regione.

ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL 2003

Il Consorzio Castelli organizza con successo già da molti anni una serie di eventi per la valorizzazione dell'architettura fortificata della regione, tra le iniziative più importanti si ricordano: le "Visite di qualità" (dette anche "esclusive") di palazzi e castelli privati del FVG. Si tratta di un progetto avviato 15 anni fa, e consiste nella visita di un certo numero di castelli ancora abitati o comunque utilizzati, e quindi arredati, che vengono aperti a gruppi organizzati su prenotazione. Queste visite vengono particolarmente apprezzate in quanto i visitatori sono accolti come ospiti dei proprietari che li ricevono e li guidano nella scoperta dei propri saloni e parchi storici. A tale iniziativa aderiscono i castelli consorziati di Arcano, Bergum, Cassacco, Duino, Colloredo, Cordovado, Flambruzzo, Muggia, Palazzo Lantieri, Panigai, Rocca Bernarda, San Floriano, Villalta, Strassoldo di Sopra, Strassoldo di Sotto, Susans e Zoppola, oltre ad una serie di dimore storiche locali; le Grandi manifestazioni in castello che riguardano iniziative di valorizzazione intensive prevedono l'apertura dei manieri in determinati periodi dell'anno, in occasione di eventi che richiamano grossi flussi di visitatori singoli.

Esempi significativi sono le manifestazioni "In Primavera: Fiori, Acque e Castelli" e "In Autunno: Frutti, Acque e Castelli", che si tengono già da 7 anni presso i castelli di Strassoldo di Sopra e di Sotto rispettivamente in aprile ed in ottobre. I manieri vengono aperti per un fine settimana anche ai singoli visitatori, che oltre a visitare i castelli ed i parchi possono vedere una serie di espositori (artigiani, artisti, decoratori, commercianti, antiquari, hobbisti e vivaisti) che sviluppano il tema di turno. Assieme ai castelli di Strassoldo vengono aperti anche quello di Flambruzzo e diverse altre dimore dell'area. Inoltre, vengono proposte numerose interessanti iniziative collaterali, quali conferenze su parchi storici, visite guidate a giardini, musica antica nei saloni dei manieri, danze medievali, ecc.

Infine nelle giornate dedicate ai "Castelli Aperti" si dà la possibilità anche ai singoli visitatori (che non riescono a raggruppare un numero minimo di almeno 20 persone, necessario per visitare i castelli privati con la suddetta formula delle visite esclusive) di entrare in alcuni dei più importanti castelli privati della regione, ricchi di storia cultura e tradizioni.

ATTIVITÀ LEGATE ALLA LINGUA FRIULANA DEL 2003

Il Consorzio nel corso del 2003 ha svolto anche un'intensa attività diretta a valorizzare e a salvaguardare il patrimonio culturale di Friuli, costituito dai numerosi castelli che sono ancora in grado di testimoniare momenti fondamentali della storia della nostra realtà. In particolare anche nel settore della lingua friulana l'Ente si è mosso in diverse direzioni, sempre comunque orientate verso la tutela e lo sviluppo delle risorse offerte dal territorio.

Le attività programmate sono state pensate per andare incontro alla politica attiva di conservazione e sviluppo della lingua e della cultura friulana, quali elementi indispensabili per l'identità etnica e storica della comunità regionale.

È stata iniziata, infatti, la redazione della prima fase del "Glossario dei termini castellani in lingua friulana"; ed è stato attivato anche un progetto volto alla ricostruzione e ricomposizione della toponomastica castellana dell'Alto Friuli. Lo studio si è basato sulla letteratura esistente di un repertorio di toponimi castellani, ed è stata ricostruita non solo la forma friulana ma, a seconda delle esigenze, è stata ricomposta anche una forma tedesca e slovena, proprio perché la stessa L.R. 15/96 riconosce la necessità della protezione e promozione delle varie lingue locali o minoritarie per la costruzione di un'Europa fondata sul rispetto delle diversità culturali e sulla difesa delle tradizioni presenti in un determinato territorio.

VISITE AI CASTELLI ABBANDONATI ITINERARI TRA NATURA E STORIA.

Il Consorzio ha dato avvio nel mese di marzo al nuovo programma "Visite ai castelli abbandonati", curato e seguito dal dott. Alberto Candolini, biologo e guida naturalistica.

L'iniziativa, che si è svolta in quattro diverse giornate, a partire da domenica 14 marzo fino a concludersi domenica 4 aprile, ha avuto un buon numero di partecipanti e di interessati. Il programma è nato allo scopo di fornire un momento di riflessione e di incontro di fronte alle rovine o ai resti di importanti documenti storici, nonché culturali, della nostra terra; tuttavia, per le modalità di esecuzione dell'evento e grazie all'impegno del curatore del progetto, gli incontri domenicali hanno anche dato l'opportunità di unire la passione per le passeggiate all'aria aperta e l'amore per il contatto con la natura. I quattro appuntamenti hanno riguardato i castelli di Attimis Superiore e Inferiore; Zucco e Cuccagna; Gronumbergo; Flagogna e Castelraimondo, tutti luoghi suggestivi dal punto di vista panoramico e paesaggistico e raggiungibili attraverso sentieri di origine medievale, che a volte si sviluppano in gallerie di verde immerse nel bosco. Le diverse passeggiate hanno permesso di conoscere l'ambiente, la flora e la fauna dei luoghi in cui molti secoli fa venne autorizzata la costruzione di edifici fortificati a difesa di un punto fondamentale per il passaggio di milizie nemiche, di cortei amici o di convogli commerciali. I castelli prescelti, situati nella pedemontana orientale che da Gorizia si muove fino a Gemona, sono generalmente accessibili al pubblico, ma richiedono comunque una guida esperta che ne conosca le vie di accesso e in grado di spiegare la natura e le carat-

teristiche del luogo. Attraverso antichi sentieri selciati, muri di contenimento, terrazzamenti, fondamenta di edifici utilizzati per il ricovero degli animali, basamenti di vecchie torri o di recinti murati i partecipanti al programma hanno raggiunto, di volta in volta, la vetta di un'antica fortificazione, a volte ricoperta di verde, ma a volte anche ripulita e consolidata da recenti interventi di recupero e restauro.

L'iniziativa ha riscosso un buon successo di pubblico, con la partecipazione complessiva di 204 persone, e nonostante il limite di 40 partecipanti ad escursione abbia impedito un afflusso più consistente, lo stesso limite è stato leggermente ampliato durante le visite del 14 marzo e del 4 aprile, grazie alla collaborazione di un'altra guida naturalistica, il dr. Nicola Carbone. Il tempo instabile ha caratterizzato la visita del 14 marzo, le 58 persone che si sono ritrovate nei pressi del Museo Archeologico dei



Castello di Attimis

Nove Castelli di Attimis hanno dato inizio all'escursione, nel corso della quale hanno potuto osservare la struttura del castello superiore, mentre è stato evitato un eccessivo avvicinamento al castello inferiore per motivi di sicurezza. È stata molto apprezzata sia da parte degli organizzatori che da parte dei presenti la gentile partecipazione della contessa Chiaretta d'Attems, che, oltre a fornire altre importanti informazioni sulla storia e sulle vicende del luogo, ha permesso di visitare anche l'interno del mulino dell'antico borgo di Attimis.

La pioggia ha purtroppo accompagnato la visita ai castelli di Zucco e Cuccagna, del 21 marzo. L'escursione dei 35 partecipanti è iniziata alla presenza dell'arch. Roberto Raccanello che è intervenuto fornendo non solo notizie storiche e curiose sulle vicende dei due castelli, ma anche informazioni tecniche relative alla loro conservazione e manutenzione.

La visita al castello di Gronumbergo del 28 marzo ha raccolto la partecipazione di 45 persone, che, con un tempo soleggiato, hanno potuto godere delle bellezze naturalistiche e delle testimonianze storiche ancora visibili nell'antico maniero.

L'ultima escursione del 4 aprile, prevista ai castelli di S. Giovanni di Flagogna e di Castelraimondo di Forgaria, ha riunito, sotto un cielo nuvoloso, 66 persone. Le guide naturalistiche, grazie alla loro competenza e preparazione, hanno dato risalto sia all'aspetto panoramico delle valli, sia ai segni degli antichi collegamenti viari o alle testimonianze delle strategie difensive e commerciali

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

1. *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - 1,00 €.
2. *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - 1,00 €.
3. *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - 1,50 €.
4. PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - 7,50 €.
5. FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - 7,50 €.
6. LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - 7,50 €.
7. RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - 5,00 €.
8. STRASSOLDO, M., (Ed.) *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - 5,00 €.
9. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - pp. 140 - 5,00 €.
10. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali. Regolamenti statali e regionali*, Quaderno n. 10, Udine, 2001 - pp. 192 - 5,00 €.

COLLANA CASTELLI STORICI

1. CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Udine, 1978, pp. 32, 5,00 €.
2. ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Cassacco, 1981, pp. 32 esaurito.
3. STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Cassacco, 1982, pp. 35 - 5,00 €.
4. DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Cassacco, 1983, pp. 125 10,00 €.
5. ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Cassacco, 1983 pp. 40 - 5,00 €.
6. RODARO, A., *Castello di Udine*, Cassacco, 1983, pp. 50 - 7,50 €.
7. SAVORGAN DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Cassacco, 1983, pp. 36 - 5,00 €.
8. MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Cassacco 1984, pp. 60 - 7,50 €.
9. CARROZZO, R., *Castello di Gruagna*, Cassacco 1985, pp. 36 5,00 €.
10. MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Cassacco 1986, pp. 46 - 5,00 €.
11. CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Cassacco 1986, pp. 72 - 7,50 €.
12. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Cassacco 1987, pp. 108 - 10,00 €.
13. BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Cassacco 1988, pp. 48 - 5,00 €.
14. GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 10,00 €.
15. ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 7,50 €.
16. MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Cassacco, 1992, pp. 70 - 7,50 €.
17. CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Cassacco, 1993, pp. 70 - 7,50 €. esaurito
18. LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Monfalcone, 1994, pp. 35 - 7,50 €.
19. ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Monfalcone, 1998, pp. 87 - 7,50 €.
20. CAIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Monfalcone, 1999, pp. 92 - 7,50 €.

COLLANA ASSISTENZA

1. *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Cassacco 1977, p. 10. esaurito
2. *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 9. esaurito
3. *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 7. esaurito
4. *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Cassacco 1978, pp. 6. esaurito
5. *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Cassacco 1979, pp. 5. esaurito

Intera documentazione 5,00 €.

COLLANA STUDI E PROGETTI

1. AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Cassacco 1976, pp. 46 - 2,50 €. esaurito
2. VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Cassacco 1984, pp. 24 - 2,50 €. esaurito
3. ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Cassacco 1985, pp. 182 - 15,00 €. esaurito
4. AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Cassacco 1985 - 2,50 €. esaurito

5. TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Cassacco 1990 - 2,50 €. esaurito
6. AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
7. STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
8. STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Cassacco 1991, - 2,50 €. esaurito
9. D'ARCANO GRATTONI M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli Venezia Giulia. Progetto di massima*, Cassacco 1993 - 2,50 €. esaurito

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

1. COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Cassacco, 1992

ITINERARI CASTELLANI

1. *Visite esclusive ai castelli privati*, a cura di Lella Williams, Udine 2000, pp. 20 (gratuito)
2. *Giardini nei castelli*, a cura di Monica Peron, Udine 2001, pp. 68 (gratuito)
3. *Musei nei castelli*, a cura di Monica Peron, Udine 2001, pp. 72 (gratuito)
4. *Cantine nei castelli*, a cura di Alessandro Groppo, Udine 2002, pp. 52 (gratuito)
5. *Ristoranti nei castelli*, a cura di Paola Santin, Udine 2002, pp. 40 (gratuito)
6. *Sale nei castelli*, a cura di Paola Santin, Udine 2002, pp. 80 (gratuito)
7. *Manifestazioni nei castelli*, a cura di Alessandro Groppo, Udine 2002, pp. 84 (gratuito)

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - 3,00 €.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - 1,50 €.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 10,00 € esaurito.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito) esaurito.
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - 3,00 €.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - 20,00 € esaurito.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - 7,50 €.
- *Schede castelli, Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 esaurito.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli collinare/1*, Udine 2003, pp. 242 - 17,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del mare e delle acque/2*, Udine 2003, pp. 168 - 15,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli occidentale e settentrionale/3*, Udine 2003, pp. 208 - 16,00 €.
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo 10,00 €.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati 0,50 € a copia

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:
 LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
 LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE



VISITE ESCLUSIVE AI CASTELLI

VISITE ESCLUSIVE
 VISITE DIDATTICHE
 LEZIONI TRA NATURA E STORIA

LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO
 33052 Strassoldo - via dei Castelli 23 - tel. e fax (0431) 93217
 Servizio visite del Consorzio per la Salvaguardia
 dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia

della zona. Infine la particolarità del luogo su cui sorge il castello di S. Giovanni ha permesso di capire le diverse tipologie forestali e habitat naturali, mentre la visita al colle di Castelraimondo ha dato la possibilità di vedere gli scavi archeologici tuttora in atto.

A termine del programma il dr. Candolini, anche in base ai risultati ottenuti da ogni singola escursione, ha riscontrato un buon livello di partecipazione e soprattutto d'interesse per l'iniziativa ed ha giudicato ideale il periodo prescelto perché ha permesso di osservare un buon numero di specie animali e vegetali della zona pedemontana.

CONFERENZA DEL 26 MARZO: IL TRUST - STRUMENTO DI SALVAGUARDIA DELLA INDIVISIBILITÀ DEI BENI STORICI.

Nella giornata di venerdì 26 marzo, il Consorzio ha organizzato la conferenza dal titolo "Il trust - strumento di salvaguardia della indivisibilità dei beni storici", tenutasi nella sede consortile della Torre di Porta Aquileia, e curata dalla dr.ssa Eliana Morandi (notaio in Manzano) e dal dott. Gino Colla (commercialista in Udine).

Alla conferenza, che si è svolta all'ultimo piano della torre, erano presenti, oltre al Presidente prof. Marzio Strassoldo, alcuni notai e commercialisti di Udine nonché dei soci del Consorzio, giunti anche da fuori regione per seguire l'incontro.

I relatori hanno messo in evidenza come il trust possa essere non solo uno strumento di pianificazione per la gestione patrimoniale, e di devoluzione successoria, ma anche un mezzo indispensabile di salvaguardia della indivisibilità dei beni.

Il trust, infatti, nato come istituto già nell'Inghilterra del Medio Evo, permette di destinare parti specifiche di patrimonio ad alcune persone. Quando viene istituito un trust una persona, il settlor, cede alcuni beni ad un'altra persona, il trustee, che li deve amministrare e gestire a favore di altri soggetti (i beneficiari) a cui dovrà trasferirli dopo un dato periodo di tempo.

L'importanza di questo istituto deriva dall'effettiva trasmissione della proprietà sui beni al trustee, che in questo caso non è un semplice fiduciario, ma diviene il reale proprietario del patrimonio affidatogli. Al contempo, tuttavia, il trustee è obbligato a gestire questo patrimonio sulla base delle prescrizioni del settlor, e sempre ad esclusivo vantaggio dei beneficiari, a cui deve corrispondere una rendita periodica ed infine trasferire il patrimonio in oggetto.

L'incontro, che si inserisce in un ciclo organico di manifestazioni culturali organizzate dal Consorzio, è sembrato molto interessante proprio in relazione ai patrimoni regionali chiamati a gestire e a tutelare dai singoli proprietari. Inoltre è stato un importante momento di approfondimento per lo stesso Consorzio che, per sua natura, si propone di favorire e sostenere le attività volte alla tutela e alla valorizzazione dei beni fortificati del Friuli Venezia Giulia.

CASTELLI APERTI - PRIMAVERA 2004

È stata programmata dal Consorzio, anche quest'anno in due momenti diversi (in primavera - il 4 aprile - e in autun-

no - il 31 ottobre), la manifestazione "Castelli Aperti", l'iniziativa che, nata da un paio d'anni, consente al pubblico di visitare alcuni dei più bei manieri privati della nostra regione raramente accessibili ai singoli. In queste occasioni, infatti, gli appassionati e gli amanti del patrimonio fortificato friulano hanno la possibilità di essere accolti dagli stessi proprietari, oppure di usufruire della competenza e dell'esperienza di guide turistiche specializzate.



Castello di Villalta

Al primo appuntamento della manifestazione hanno aderito i castelli di Arcano, Bergum, Cassacco, Cordovado, Colloredo di Monte Albano, Flambruzzo, Muggia, Palazzo Lantieri, Susans, Villalta, nonché la Torre di Porta Aquileia. In alcuni casi sono state organizzate anche delle iniziative collaterali: la vendita di vini da agricoltura biologica ad Arcano; la presenta dello stand della Federazione Italiana Golf per una dimostrazione pratica a Begum, e l'esposizione di orologi d'epoca e di artigianato artistico; gli stand d'artigianato artistico anche a Cassacco; e infine la mostra delle opere dello scultore Villibossi, proprietario dello stesso castello di Muggia.

NOTIZIE IN BREVE/PROMOZIONE

UDINE/Provincia

Incontro del Presidente Strassoldo con il Soprintendente regionale per i Beni Culturali arch. prof. Franco Bocchieri per definire i contenuti di una convenzione tra il Consorzio e la Soprintendenza (27 gennaio).

TRIESTE/Regione

Incontro del Presidente Marzio Strassoldo e del geom. Giovanni Pietro Biasatti con l'ing. Luciano Agapito, del Servizio Pianificazione della Regione, per discutere su alcune questioni riguardanti il Progetto Europeo sui Borghi Rurali (2 febbraio).

UDINE/Provincia

Incontro del Presidente Strassoldo e del geom. Giovanni Pietro Biasatti con il Vicesindaco del Comune di Rive



Castello di San Giusto

d'Arcano per affrontare i problemi riguardanti l'inserimento del borgo e del castello di Arcano nel Progetto europeo sui Borghi Rurali (3 febbraio).

CERVIGNANO/Comune

Incontro dei rappresentanti del Consorzio prof. Marzio Strassoldo, ing. Livio Fantoni, geom. Giovanni Pietro Biasatti e dei proprietari dei borghi di Strassoldo con il Sindaco Piero Paviotti e con i funzionari comunali arch. Marcello De Marchi, dr.ssa Erida Spangher e il geom. Riccardo Mian per definire i contenuti del Progetto europeo sulla valorizzazione dei borghi rurali (6 febbraio).

TRIESTE/Provincia

Incontro della dr.ssa Marilena Castenetto e del rag. Marino Pallavicini con il dr. Rodriguez per la programmazione della presentazione del libro "Sale nei castelli" (3 marzo).

NOTIZIE IN BREVE/RESTAURO

STRASSOLDO/Castello di Sopra

Realizzato l'intervento finanziato dalla Provincia di Udine con il suo Fondo Piccoli Restauri riguardante il rifacimento del tetto dell'antico torrione del Castello di Sopra.

SACQUIDIC/Castello

Saranno riportati alla luce i resti delle mura del Castello di Saquidic di Forni di Sopra, a cura dell'Ateneo udinese.

PRAMPERO/Castello

I lavori per il recupero della torre nord, ormai messa in sicurezza per quanto riguarda le parti superstiti, procedono con la ricomposizione delle masse murarie, degli impalcati e delle scale, riproponendo la distribuzione interna originale.

BUIA/Castello e borgo fortificato

Sono in corso i lavori per il restauro delle muraglie del castello e del recupero con destinazione museale delle case facenti parte del borgo fortificato sul Monte di Buia.

CAPORIACCO/Castello

I lavori del primo lotto esecutivo riguardante il recupero della "casa del frate" sono in corso di esecuzione. Durante i lavori preparatori di demolizione degli intonaci è

emersa la struttura originale delle murature, che era stata celata da contropareti.

VILLALTA/Castello

Sono stati ultimati i lavori di restauro degli elementi architettonici a strutturali principali. In attesa di riprendere il recupero delle barchesse, sono in corso lavori di manutenzione della chiesetta castellana.

RUBBIA/Castello

Continuano i lavori per la ricomposizione della scatola muraria con il rifacimento delle volte e degli impalcati.

SBROJAVACCA/Torre

I lavori per la sistemazione statica e ricomposizione delle parti crollate, sono stati consegnati all'impresa appaltatrice, che dovrebbe completare il primo lotto in sei mesi di lavoro.

CERGNEU/Castello

Inizieranno a breve i lavori per la sistemazione della strada, anch'essa parte del progetto complessivo sui Castelli Patriarcali, redatto dal Consorzio.

CORMONS/Castello

Secondo lotto della ricomposizione e consolidamento della cinta muraria e delle muraglie di sostegno della strada di accesso.

NOTIZIE IN BREVE/VALORIZZAZIONE

UDINE/Porta Villalta

È stata organizzata la conferenza "Deir el Medina - storia di un villaggio operaio", a cura di Reato Ferro, collaboratore del Museo Egizio di Torino (12 febbraio).

UDINE/Porta Villalta

Si è tenuta la conferenza "Il ritratto di Attila" a cura di Maurizio Buora dei Civici Musei di Udine (11 marzo).

GORIZIA/Palazzo Lantieri

In occasione delle Giornate FAI di Primavera, è stato organizzato un itinerario tematico "I Borboni a Gorizia. dal Palazzo Lantieri alla Castegnevizza" (20 e 21 marzo).

UDINE/Porta Villalta

Si è tenuto il convegno dal titolo "I goti nell'Italia settentrionale e nell'arco alpino centrale", organizzato dai Musei Civici di Udine, dal Comune di Attimis, dalla Società Friulana di Archeologia e dal Museo Archeologico Medievale di Attimis (20 marzo).

PORDENONE/Sacile

È stato progettato, per le Giornate FAI di Primavera, un itinerario alla riscoperta delle antiche mura, passeggiando lungo il Livenza (20 e 21 marzo).

UDINE/Porta Villalta

Incontro di studio su "Le navi romane di Pisa", a cura di Andrea Camilli, Soprintendenza Archeologica della Toscana (27 marzo).

**CONSORZI PE TUTELE
DAI CJISCJEI STORICS
DAL FRIUL VIGNESIE JULIE**

Tor di Puarte Aquilee
Udin

Il *Consozri pe tutele dai Cjiscjei Storics dal Friûl Vignesie Julie* al è un ent dotât di personalitât juridiche, concedude cun Decret dal President de Zonte Regionâl 207/1979, che al è stât costituît cu la finalitât di tutelâ il patrimoni storic, artistic e paisagjistic rapresentât dai cjiscjei e des altris oparis difensivis di interès storic presintis tal Friûl Vignesie Julie.

Il Consozri al promôf e al met in vore iniziativis di conservazion, restaur e valorizazion dal patrimoni fuartificât de region, dant ai proprietaris dute l'assistence tecniche che e covente pe realizazion di intervents concrets di restaur e valorizazion, promovint la cognossince di chescj bens architetonics, stiçant l'atenzion des aministrazions publichis, mobilitant risorsis finanziariis, inmaneant iniziativis di promozion.

Il Consozri al met adun chestis categoriis di sogjets:

- a) proprietaris privâts (personis fisichis o juridichis privadis);
- b) proprietaris publics (Provinciis, Comuns, Comunitâts);
- c) Ents publics o organisims promozionâi sîts in teritoris dulà che a son presintis oparis fuartificadis.

Tal Consozri si son dâts dongje scuasit ducj i proprietaris, possessôrs o detentôrs su la fonde di cualsisei titul di cjiscjei e di oparis fuartificadis, che a partecipin a lis sôs ativitâts par une azion comun di promozion, di assistence e di sensibilizazion de opinion publiche e des publichis aministrazions, seont une filosofie che e cjate te responsabilizazion de proprietât la plui sigure garanzie pe conservazion dai bens architetonics fuartificâts.

**CONSORTIUM FOR THE PROTECTION
OF THE HISTORICAL CASTLES
OF FRIULI VENEZIA GIULIA**

Tower of Aquileia Gate
Udine

The Consortium for the Protection of Historical Castles of Friuli Venezia Giulia is an Organization provided with legal status - granted by Decree of the President of the Regional Council nr. 207/1979 - which was established with the purpose to protect the historical, artistic and environmental patrimony formed by the castles and other fortified buildings existing in Friuli Venezia Giulia.

The Consortium promotes and realizes activities aimed to conserve, restore and exploit the regional fortified patrimony giving the owners all the technical assistance necessary to carry out concrete restoration and exploitation interventions, promoting acquaintance with these kinds of buildings, sensitizing the Public Administration's attention, mobilizing financial resources, organizing promotional initiatives.

The members of the Consortium are:

- a) private owners (private people or corporate bodies);
- b) public owners (Provinces, Municipalities, Communities);
- c) public bodies or promoting organizations situated in the areas where there are fortified buildings.

The Consortium gathers together nearly all the owners, possessors or holders of any kind of castles and fortifications and the same take part to its activities in a mutual action aiming to promote, assist and sensitize the public opinion and the public administration, according to a philosophy believing that the responsabilisation of the owners is the best guarantee for the conservation of the fortified architecture.

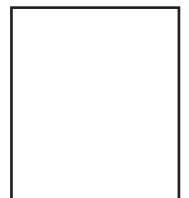
Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio,
tra quelle indicate a pag. 8

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo



Alla Segreteria del
Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici
del Friuli Venezia Giulia

Torre di Porta Aquileia
Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Torre di Porta Aquileia - Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE
Tel. 0432-288588 - Fax. 0432-229790
C.C.P. n. 12167334 - CRUP di Udine, Agenzia n. 2,
n. C.C. 4259904L, ABI 6340, CAB 12302
Codice fiscale n. 80025260300
consorzio.castellifvg@virgilio.it
www.consorziocastelli.it
Orario d'apertura: lunedì/martedì 15.00-19.00
mercoledì/giovedì 09.00-13.00

Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco, che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Artegna, Attimis, Cassacco, Cavazzo Nuovo, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Magnano in Riviera, Maiano, Manzano, Monfalcone, Muggia, Moruzzo, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Ragogna, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Udine, Valvasone, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Associazione Industriali di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli e la Comunità Montana Valli del Torre.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)
Prof. Pietro Enrico di Prampero (Vice-Presidente/Prampero)
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)
Dott. Marilena Castenetto (Tesoriere/Cassacco)
Arch. Gianna Malisani (Comune di Udine)
Dott. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis (Attimis)
Ing. Livio Fantoni (palazzo fortificato Antonini-Manin)
Prof. Maurizio d'Arcano Grattoni (La Brunelde)
Dott. Claudio Cudin (Comune di Pordenone)

Avv. Michele Formentini (San Floriano)
N.D. Lella Williams Strassoldo (Strassoldo)
Segretario
Dott. Ernesto Liesch
Direttore
Rag. Marino Pallavicini
Revisori dei conti
Dott. Enzo Bandiani
Rag. Felice Colonna
Rag. Mariarosa Pividori
Rag. Romano Sebastianutto
Dott. Piero Vidoni
Proviviri
Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna)
Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)
Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)
Dott. Gualtiero Spanio (Domanins)
Dott. Enrico Bonessa (Palazzo Ribisini - Cividale)
Delegati provinciali:
Provincia di Gorizia
Ing. Ruggero della Torre
Provincia di Udine
Co. Nicolò Custoza
Provincia di Trieste
Dott. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Comitato di redazione:

Marino Pallavicini (Coordinatore),
Livio Fantoni (restauri), Ernesto Liesch (amministrazione),
Maurizio d'Arcano Grattoni (cultura),
Lella Williams (valorizzazione)

Hanno collaborato a questo numero:

Zuan Pieri Biasatti, Silvia Colomba, Maurizio d'Arcano Grattoni, Livio Fantoni, Eliana Morandi, Marino Pallavicini, Marzio Strassoldo
Redattore: Silvia Colomba

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.
Redazione: Torre di Porta Aquileia - 33100 UDINE
Direttore responsabile: Gianni Passalenti.
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.
Stampa: Tip. Marioni Udine, Via Percoto 4

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di euro
- Desidero aderire al Consorzio
- Vi prego di inviare il Notiziario ai seguenti indirizzi
-
-
-